



📷 L'immagine

Un vulcano di suoni e colori nell'anfiteatro di Pompei  
l'esplosione d'arte di Cai Guo-Qiang è uno spettacolo

STELLA CERVASIO E RENATA CARAGLIANO, *pagina IX*

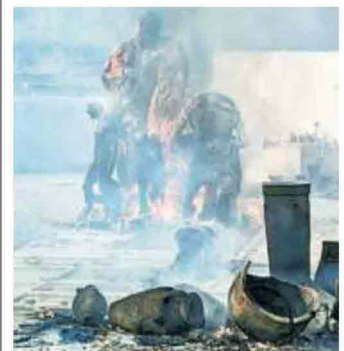
**La performance** L'artista cinese usa polvere pirica per "riprodurre" la forza distruttiva del Vesuvio nell'anfiteatro degli Scavi. E oggi è all'Archeologico

# Cai Guo-Qiang esplosione d'arte Pompei rivive l'eruzione

STELLA CERVASIO E RENATA CARAGLIANO

È stata una performance dove la natura "riprodotta" va in scena, simula la distruzione (ma distrugge anche sul serio) e alla fine "produce" qualcosa che si chiama arte. E dopo, il lavoro è continuato fino alle tre di questa mattina, nel Museo Archeologico di Napoli, dove oggi, alle 16.30 si inaugura "Nel Vulcano: Cai Guo-Qiang e Pompei", la personale dell'artista cinese che vive tra il suo paese e New York e che già nel 2008 si meritò una importante retrospettiva al Guggenheim. Fugge, proprio come gli antichi cittadini di Pompei, la folla di spettatori che viene investita da un fumo denso e acre scatenato dalla forza creativa dell'artista su un set d'eccezione: nientemeno che l'anfiteatro dell'area archeologica di Pompei. Lo stesso dove, vent'anni prima dell'eruzione, i pompeiani e i vicini nocerini si affrontarono in una rissa da stadio per giochi gladiatorii dove la politica aveva

messo lo zampino. In questo caso Guo-Qiang, invitato dal Parco archeologico e dal Mann, grazie al supporto organizzativo della **Fondazione Morra** e alla curatela di Jérôme Neutres, si è servito di 300 fuochi pirotecnici per dar vita a una "eruzione" sonora e cromatica sfociata in un processo creativo rigenerativo: dalla distruzione esplosiva sono nate una ventina di opere pittoriche, disegni, acquerelli, sculture. Quasi un intero museo scaturito da un'azione indiretta. Il pubblico ieri ha aspettato oltre tre ore per poter assistere dal vivo a "Explosion Studio" (a causa di una lunga trattativa sindacale). Fiato sospeso anche per gli effetti speciali della performance degli Uffizi di Firenze, dove l'artista cinese aveva fatto "sbocciare" in cima al colle di San Miniato centinaia di fiori rossi su steli verdi, realizzati con il fumo dei fuochi pirotecnici. A Pompei cinquanta assistenti infaticabili con mascherine e guanti hanno lavorato senza



Nella foto grande Cai Guo-Qiang con l'Ercole Farnese combusto dopo la performance, di cui sotto si vedono alcuni momenti lo scoppio dei fuochi pirotecnici e lo pseudo-Seneca colorato

sosta per stendere una tela di 32 metri per 6, sulla quale erano appoggiate una barca contenente la polvere pirica, una copia dell'Ercole Farnese incartato in una sorta di tuta incendiaria, fino ad assomigliare a un astronauta, e ancora una Venere Callipigia, Atlante col suo carico di mondo sul collo, e alcuni busti dello pseudo-Seneca. Come un deposito di reperti appena disseppelliti, fatto di anfore in terracotta, vetri, e statuaria di varie dimensioni era posto nel centro dell'arena dell'anfiteatro, insieme con una serie di tele

faccia a terra, che verranno ritrovate, dopo l'esplosione, in forma di quadri belli e fatti. La misteriosa opera di un artista che invece di dipingere col pennello, dà fuoco alle polveri. «Tutti sanno accendere un fuoco - dice l'artista nel testo del curatore Neutres, che lo definisce «un Prometeo contemporaneo» - ma sapere quando e come estinguerlo, questo è il lavoro dell'artista». La messinscena di Cai Guo-Qiang si è svolta in tre atti: dalle piccole esplosioni sulla tela ai fuochi pirotecnici di colore, che hanno mandato in frantumi tutti gli oggetti frangibili dell'arena, dipingendoli in maniera non sistematica, tanto che ha fatto

una certa impressione, dopo, vedere la trasformazione dell'Ercole Farnese in un corpo ustionato dove la carne viene messa a nudo, come nel soggetto tipico del Seicento: Apollo che scortica Marsia. La Venere diventa viola. Un'altra Afrodite resta "incartata" per scoppiare in ritardo, risultando tinta di blu Klein, come uno degli pseudo-Seneca, che fa compagnia a un altro diventato rosso. Risolto anche il problema dei fuochi inesplori, l'artista e il suo team hanno recuperato le nuove rovine archeologiche, che ieri sera sono state trasferite al Mann. La grande tela oggi si vedrà nella sala del Toro Farnese appesa al soffitto come se fosse

un affresco. Le altre tele e gli oggetti "scavati" saranno disseminati tra le collezioni permanenti (Collezione Farnese, sezione Affreschi e mosaici), insieme con altri dipinti creati con la polvere da sparo nello studio newyorchese dell'artista. «La performance fa parte di un progetto personale più ampio - spiega Guo-Qiang - le tappe precedenti si sono svolte a Mosca, al Prado e a Firenze. Ma l'unicità di Pompei, la differenza rispetto alle altre, sta nella violenza e nella crudeltà che richiamano l'antica tradizione romana. Il mio è un dialogo personale con la civiltà romana e greca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica

**Napoli**

La maxitruffa di via Marina  
fatture false e rimborsi illeciti

La famiglia "cattolica" di via Marina? La storia è diversa. Un'inchiesta che ha sciolto i nodi del caso.

hospalitystil

22 FEB 19

R Società

Cai Guo-Qiang  
esplosivo di arte  
Prometeo rivive  
l'ardore

PARCO